

4 | MILANO CRONACA

Domenica 6

Gioia Locati

L'APPELLO DEI CARROZZIERI

Un'estate di grandine: danni per 5-6mila euro a 800mila automobili

Il presidente Lopane dice alle assicurazioni di liquidare rapidamente e non speculare

■ Questa sarà ricordata anche come l'estate della grandine. Chicchi grossi come palline da tennis capaci di distruggere in pochi minuti interi raccolti agricoli, ma anche i tetti e le automobili. In Lombardia nelle ultime settimane sono cresciuti i danneggiamenti da grandine alle auto, si parla di un più 30% in luglio. Sì, perché oltre alla notte fra il 24 e il 25 luglio, le grandinate hanno colpito anche successivamente e in zone diverse. I carrozzieri del **Cna Lombardia** carrozzieri e servizi alla comunità che contano 1.500 imprese sul territorio, calcolano in decine di migliaia le vetture da riparare: «Abbiamo prenotazioni fino a gennaio - spiega il presidente Andrea Lopane - non si è trattato di una banale grandinata, ma di un fenomeno che in più riprese ha colpito le automobili, nella stragrande maggioranza dei casi pregiudicando la sicurezza. Non si può circolare con un parabrezza semi distrutto o senza i fanali. Per

questo abbiamo tutti avuto un approccio etico: per far fronte alle richieste risolviamo prima ciò che riguarda la messa in sicurezza e, in un secondo tempo, prenotiamo la sistemazione dei buchi alla carrozzeria. Peccato che le assicurazioni non rimborsino la prima tranche dei lavori fino a quando non è chiusa l'intera pratica del sinistro. In pratica, noi carrozzieri stiamo facendo da banca agli assicuratori. Con questa modalità

adottata dalle compagnie si è creato un problema di liquidità che molti di noi non riescono a sopportare».

La stima è di 7-800mila veicoli danneggiati pesantemente in tutta la Lombardia e calcola

RIMBORSO IN DUE TRANCHE

«Ripariamo prima quello che serve per la sicurezza Paghino intanto questo»

che la spesa media per riparare le lamiere di cofano e tetto si aggira sui 5-6mila euro.

È non è tutto. «Capita che le compagnie di assicurazioni si organizzino con sistemi di rilevamento danni su vasta scala e con rilievi fotografici che rendono difficile una stima precisa dei danni subiti. Di conseguenza, gli automobilisti danneggiati possono vedersi recapitare offerte di risarcimento a stralcio che in alcuni casi non superano

neanche un quarto del valore reale del danno. Questa pratica mette in grave difficoltà l'autori-paratore, costretto a giustificare al proprio cliente le ragioni di un divario così ampio tra l'offerta della compagnia e il reale costo dell'intervento riparativo».

Lopane ribadisce la volontà dei carrozzieri di mettere i lombardi in condizione di poter usare la vettura al più presto, ma chiede che anche le assicurazioni facciano la loro parte: «Si potrebbe far ricorso a strumenti eccezionali perché queste sono le conseguenze di un evento eccezionale. Esistono meccanismi simili nei risarcimenti dei danni alla persona, per esempio con una liquidazione che può essere suddivisa in acconto e saldo. È essenziale che le assicurazioni agiscano con responsabilità e che dimostrino di non voler trasformare una calamità naturale in una nuova opportunità di speculazione ai danni di cittadini e imprese. Dopo un disastro del genere è fondamentale che vi sia la collaborazione di tutti».

